

Codice A1604A

D.D. 2 luglio 2019, n. 354

Attivazione di una collaborazione istituzionale per attività di studio in materia di acque minerali e termali finalizzata alla "Verifica dello stato quali-quantitativo delle sorgenti e dei pozzi idrominerali appartenenti al patrimonio regionale".

Premesso che:

in Italia le acque minerali naturali sono sottoposte ad una duplice disciplina legislativa, una di tipo minerario e l'altra igienico sanitaria. Le fonti minerali originariamente appartenenti allo Stato, con la legge 281/1970 sono state trasferite in proprietà alle Regioni e sono divenute parte del patrimonio indisponibile regionale;

il d.p.r. 616 del 24 luglio 1977 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative inerenti la disciplina legislativa mineraria, in particolare le funzioni concernenti "la ricerca e l'utilizzazione delle acque minerali e termali e la vigilanza sulle attività". Allo Stato è rimasta la funzione inerente la disciplina legislativa igienico sanitaria relativa al "riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali e termali";

la l.r. 44/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) all'art. 3 individua il ruolo della Regione in materia di acque minerali e termali e all'ente spettano le funzioni nell'ambito delle generali potestà normative di programmazione, di indirizzo e di controllo, mentre l'art. 85 attribuisce alla Regione le funzioni di attività promozionale, volta al complessivo rilancio turistico del comparto idrotermale e quelle di osservatorio, di sorveglianza e di monitoraggio sullo sfruttamento del patrimonio minerario;

attualmente, sono ritornate a far parte del patrimonio indisponibile regionale, a seguito della scadenza della titolarità della concessione, trentuno fonti minerali, con le loro pertinenze (bottini di presa, gallerie drenanti, condotte e serbatoi di accumulo);

risulta necessario, per poter identificare quali delle fonti inutilizzate non rivestano più alcun interesse, avviare un processo per il declassamento delle fonti con il relativo passaggio delle pertinenze dal "patrimonio indisponibile" al "patrimonio disponibile" in vista di una successiva possibile cessione;

le fonti con le loro pertinenze sono amministrativamente gestite dal Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale mentre la loro manutenzione e la messa in sicurezza è svolta dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio. Al Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio, compete il monitoraggio e la sorveglianza sullo sfruttamento del patrimonio minerario ai fini di assicurare adeguata tutela alla risorsa idrominerales;

la Regione è quindi "soggetto interessato" a verificare quali siano le "potenzialità quali-quantitative residuali" delle acque ritornate a far parte del proprio patrimonio, potenzialità accertabili sia attraverso l'individuazione delle caratteristiche idrominerali, sulla scorta delle quali l'acqua è stata riconosciuta come "minerale", che attraverso la verifica dello loro capacità produttive;

per giungere ad una valutazione tecnica della "dismissibilità" di una fonte idrominerales, non più utilizzata, risulta necessario una caratterizzazione circa lo stato:

- qualitativo delle acque, attraverso la caratterizzazione idrochimica e batteriologica;
- quantitativo, verificando la produttività delle fonti (portate);

- di consistenza delle opere murarie (bottini di presa, vasche di miscelazione, vasche di accumulo ecc.) e delle condotte di collegamento;

l'Università degli Studi di Torino attraverso il Dipartimento di Scienze della Terra ha palesato la volontà di una collaborazione con la Regione Piemonte - Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio attraverso il Settore Tutela delle Acque finalizzata a creare sinergie e favorire esperienze di condivisione e di approfondimento relativamente a tematiche di particolare importanza nell'ambito dell'idrochimica;

il Dipartimento di Scienze della Terra, occupa una posizione di particolare rilievo, collocandosi tra i dipartimenti che costituiscono un'eccellenza nell'ambito degli studi idrogeologici e idrochimici. E' dotato di laboratori allestiti con strumentazioni per la caratterizzazione chimico-fisica delle acque e nel tempo ha acquisito e consolidato una grande esperienza in materia di chimica delle acque in tutto il territorio regionale, ed è fortemente interessato a proseguire le sue attività di ricerca per aggiornare ed ampliare le sue conoscenze anche nel campo delle acque idrominerali;

il Dipartimento dispone inoltre al suo interno di conoscenze tecnico-analitiche di laboratorio e interpretative dei dati acquisiti per la caratterizzazione dello stato qualitativo delle acque minerali, per il supporto delle attività di terreno e per lo svolgimento delle attività di laboratorio. Ha la possibilità di disporre di un'unità di personale proveniente dall'Istituto Francese Groupe Esaip Enseignement Supèrior di St. Barthélemy d'Anjou, Francia, con il quale ha un accordo di accoglienza per gli studenti i quali svolgono stage lavorativi in affiancamento al personale universitario in attività di ricerca;

lo sviluppo della convenzione prevede che le attività tra i due soggetti saranno coordinate e gestite dalle parti a seconda delle competenze; la Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio con il Settore Tutela delle Acque curerà le fasi relative ai sopralluoghi mettendo a disposizione i mezzi di trasporto del personale e dei materiali, mentre il Dipartimento di Scienze della Terra si occuperà dell'esecuzione dei campionamenti e delle analisi di laboratorio. L'elaborazione dei dati, sarà condivisa;

la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino, con la partecipazione non onerosa alla collaborazione istituzionale svolgeranno attività di interesse comune attraverso l'acquisizione di dati tecnico-scientifici inerenti il patrimonio idromineraie di proprietà della Regione maturando esperienza in materia finalizzata alla messa a punto di una metodologia lavorativa di riferimento per il monitoraggio delle fonti idrominerali;

la convenzione avrà una durata di 12 mesi decorrenti dalla sottoscrizione.

Ritenuto opportuno stipulare una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 tra Regione Piemonte - Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Settore Tutela delle Acque e l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Terra.

Considerato che:

la collaborazione istituzionale impegna la Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio unicamente attraverso la partecipazione del personale regionale competente in materia, garantendo il supporto nell'attività di monitoraggio in sito sulla corretta esecuzione dei prelievi e mettendo a disposizione le conoscenze dei propri uffici e la necessaria documentazione.

Visto:

lo schema di collaborazione istituzionale tra Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino, che si allega alla presente determinazione quale parte integrante, inerente la realizzazione di uno studio in materia di acque minerali e termali finalizzato alla promozione del comparto e al monitoraggio del patrimonio delle acque minerali facenti parte del patrimonio indisponibile.

Vista:

la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

la legge regionale n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Dato atto che:

il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Il Dirigente determina

di attivare una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 tra la Regione Piemonte - Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Settore Tutela delle Acque e l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di scienze della Terra;

di approvare lo Schema di convenzione che regola i rapporti tra gli Enti e le attività operative da svilupparsi, allegato alla presente determinazione quale parte integrante;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione “Trasparenza, valutazione e merito”.

Il Dirigente del Settore
(*dott. Paolo MANCIN*)

Il Funzionario Estensore
Dott. Mauro Falco